Mostra di Jack Clemente alla Galleria Gariboldi e alla Galleria Bergamo

Data: 6 ottobre 2013 | Autore: Redazione



MILANO, 10 GIUGNO 2013- Prosegue con grande successo di pubblico l'iniziativa nata dalla collaborazione di Studio Gariboldi e Galleria Bergamo, di riproporre al pubblico una mostra personale di Jack Clemente (1926/1974) con 32 opere in esposizione datate dal 1966 al 1972.

Si tratta di quadri "o meglio sculture-bassorielivi-altorilievi o ancora meglio oggetti" come li definì Milena Milani, artista che gli fu amica in quegli anni, o "ispide geometrie esplose, efflorescenze fantastiche, chiome di sotterranei animali, prati all'inglese fatti di corda", come ne scrisse Giuliano Zincone nel 1968, dopo averle viste alla Galleria del Naviglio di Milano appena create dall'autore.

I lavori in mostra sono composti da corde annodate, intrecciate da sole o unite a tasselli di legno e, insieme al tessuto, applicate sulle tele.

L'osservatore avvicinandosi vedrà che le eruzioni di canapa scaturite dalla tela non sono affatto minacciose, e, anche se potrebbe rimanerne sconcertato, riconoscerà all'artista l'abilità di aver esasperato e poi domato rendendo innocua una materia indisciplinata come la corda.

Clemente è un autentico "stregone" che si è divertito, non senza ironia, a stupire chi si avvicina alla sua opera. E ancora oggi ci riesce ad oltre quarant'anni di distanza dall'ultima personale datata al 1971.
Jack Clemente nasce a Novara nel 1926 e muore a Milano a soli 48 anni nel 1974. Nella sua esistenza studia lettere e filosofia, scrive poesie frequentando l'amico e grande poeta Edoardo

Sanguineti, dipinge e per questo si trasferisce a Parigi nel 1952 partecipando a numerose esposizioni personali e collettive all'estero e poi in Italia. Negli ultimi anni firma diverse regie per la televisione francese come "Balla e il futurismo", vincitore del Leone d'Argento alla Biennale veneziana del 1973; "D'Annunzio e il dannunzianesimo" e "Rauschenberg e la Pop Art" terminato dallo stesso artista americano suo grande amico.

Artista poliedrico in ampio anticipo sulle moderne tendenze poli-espressive, Clemente manifesta nel suo percorso una forte volontà innovativa che riesce a farsi strada durante uno dei momenti più fertili della nostra storia recente. Il cospicuo nucleo di lavori ritrovato costituisce un tassello esemplare di questo suo ultimo percorso e di tutta un'epoca. Non a caso, Francesco Tedeschi, nel suo testo in catalogo definisce questa operazione di recupero quasi "archeologica".
[MORE]

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/mostra-di-jack-clemente-alla-galleria-gariboldi-e-alla-galleria-bergamo/44077